

(I lavori proseguono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 817 presentata da Magliano, inerente a "Come la Giunta intende rispondere ai lunghi tempi d'attesa e assicurare adeguati livelli di assistenza a soggetti affetti da DSA e ADHD?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 817.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

La legge n. 170/2010 riconosce la dislessia, e tutte le tipologie di DSA, cioè disturbi specifici di apprendimento, assegnando al sistema nazionale d'istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate, affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Tale legge contiene precise indicazioni per favorire il successo scolastico degli alunni e degli studenti con DSA, attraverso l'attivazione di specifiche azioni didattiche e organizzative a livello di classe, di scuola e di territorio.

La Regione e il Gruppo di Lavoro, in collaborazione con i rappresentanti dell'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, Ufficio IV e Associazione ADHD Piemonte, alla luce delle osservazioni, della letteratura e delle esperienze maturate nei rispettivi ambiti professionali, hanno predisposto le Linee Guida, allo scopo di promuovere sia una maggiore conoscenza del fenomeno del disturbo da deficit di attenzione, sia una presa in carico più completa e proficua da parte di tutti i soggetti coinvolti, attivando e consolidando, laddove possibile, tutte le opportune forme di collaborazione e integrazione tra le diverse istituzioni e servizi (approvate con determina n. 842 del 10/08/2020).

Altresì, il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato i principali dati relativi agli alunni con DSA per l'anno scolastico 2018-2019, frequentanti le scuole italiane, cui è stato diagnosticato un disturbo specifico dell'apprendimento (sono 298.114, pari al 4,9% del totale degli alunni).

Il Piemonte è tra le Regioni, purtroppo, con i valori di studenti con DSA più elevati (circa il 7,3%) e il trend è in vertiginoso aumento. Circa il 4% sul totale degli studenti piemontesi risulta affetto da ADHD.

Sottolineato che, al fine di favorire l'inclusione scolastica, la Regione Piemonte sostiene allievi che presentano qualsiasi difficoltà di funzionamento e/o apprendimento permanente, o transitoria, in ambito educativo-scolastico-formativo, che necessitino di percorsi personalizzati, in particolare i bisogni educativi speciali; allievi con disabilità; allievi con disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia) e allievi con esigenze educative speciali (e vado alla conclusione facendo l'elenco di tutte queste tipologie) e che la delibera n. 496 del 22 maggio 2014, "*Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento (DSA) nella Regione*

Piemonte a integrazione” (e spiego le altre norme alle quali era intergrata questo tipo di delibera), ha istituito in ogni ASL il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp), deputato alla gestione del percorso diagnostico; dato mandato alla Direzione Sanità di adottare, con successivi atti, la definizione del percorso di diagnosi e certificazione omogeneo per tutto il territorio regionale, con riferimento agli elementi precisati nell’articolo 3 comma 1 e 2 dell’accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

Considerato che i tempi d’attesa nei vari centri pubblici sono lunghi, si attendono mesi per una prima valutazione e per ricevere un trattamento o cura i tempi sono ancora più lunghi. La tempestività per un bambino è fondamentale: avendo un processo di crescita molto rapido, il disturbo diviene meno trattabile e l’intervento meno efficace.

È necessario tutelare il diritto alla salute perché, visti i lunghi tempi d’attesa, chi ha la disponibilità cercherà una risposta nel privato (Presidente, costano tantissimo le certificazioni nel privato e non tutte le famiglie possono permetterselo), ma chi non ha le possibilità economiche per affrontare le spese si sentirà discriminato.

Rilevato che, senza una certificazione, il rischio che gli studenti abbandonino la scuola è alto, perché senza certificazione non possono stare in classe, poiché i disturbi sopra menzionati investono non solo la sfera scolastica ma anche quella personale, nel suo insieme, provocando scarsa autostima e incidendo sulla personalità e sul futuro del giovane e della famiglia, interrogo il Presidente e l’Assessore competente per sapere quali misure o azioni intende intraprendere la Giunta per ridurre i tempi d’attesa e per garantire, ai pazienti e alle famiglie, il personale necessario a raggiungere livelli di assistenza adeguati, in favore dei soggetti affetti da DSA e ADHD.

Grazie, Presidente, e la ringrazio per i secondi che mi ha concesso in più.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l’interrogazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all’interrogazione delegando l’Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

L’ha già citato il Consigliere Magliano: con la DGR 16 del 4 febbraio 2014, la Regione Piemonte ha dato attuazione alla legge 170/2010 per l’accordo Stato-Regioni del luglio 2012 in materia di DSA, adottando uno specifico accordo con l’Ufficio Scolastico Regionale, finalizzato a realizzare quella collaborazione, che lei ha citato, di avvio del percorso diagnostico per le DSA entro sei mesi, attraverso modalità ben definite e condivise.

Inoltre, con la stessa DGR sono stati istituiti in ogni ASL i Gruppi Disturbi Specifici di Apprendimento per facilitare il dialogo scuola-sanità e l’organizzazione interna dei servizi sanitari.

Per la rete di assistenza neuropsichiatrica infantile sono state definite molte raccomandazioni - farò avere copia al Consigliere - specifiche sul tema e sulle sue diverse problematiche per cercare di garantire il più possibile un’omogeneità sul territorio regionale. Pertanto, anche per l’ADHD sono stati definiti i percorsi di presa in carico.

È noto che il periodo pandemico ha comportato molte difficoltà sul versante organizzativo, che si stanno man mano risolvendo, ma, soprattutto, ha comportato l’emergere di molte emergenze - scusate il bisticcio di parole - comportamentali, anche gravi, che hanno impegnato in modo molto significativo i vari servizi.

Per quanto riguarda le liste d'attesa, venerdì prossimo presenteremo in Giunta, di cui potremo anche darvene copia, un piano articolato in tutte le Aziende sanitarie, azienda per azienda, specialità per specialità, con un cronoprogramma con i tempi di attesa e con il relativo tempo di smaltimento delle liste.

Sarà mia premura raccomandare una particolare attenzione proprio per le conseguenze che può portare un'attesa su queste particolari patologie, quindi una particolare attenzione alla risoluzione dallo smaltimento di liste d'attesa particolarmente delicate, come il Consigliere ha sottolineato.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.35)